

Agenzie di collocamento. Scabbio nuovo presidente di Assolavoro

Somministrazione in crescita

Francesco Prisco

MILANO

Il lavoro in somministrazione è in ripresa: a settembre si contano 305.209 addetti ascrivibili a questa tipologia contrattuale mentre il numero medio mensile di lavoratori su base annua cresce dell'8,1 per cento.

Dati emersi ieri, a margine dell'assemblea di Assolavoro che all'unanimità ha eletto nuovo presidente Stefano Scabbio, numero uno del gruppo Manpower per Italia e penisola iberica.

Completano il vertice dell'associazione delle agenzie di lavoro Stefano Colli Lanzi, Federico Vione, Giuseppe Garesio e Francesca Contardi. «I segnali positivi del nostro settore - ha spiegato Scabbio, che succede nell'incarico a Luigi Brugnaro - possono rappresentare prospetticamente un indicato-

re per l'intero mercato del lavoro. Noi siamo pronti a collaborare per il rilancio del Paese nel segno della continuità delle relazioni istituzionali sviluppate negli anni e dell'innovazione, elemento essenziale per imprese, lavoratori, mercato».

Come interpreta il neopresidente il momento positivo del settore? «La serie storica - risponde Scabbio - ci dà in progressiva ripresa già da diversi trimestri e, tenuto conto di quanto accaduto in passato, questo può lasciare presagire dati positivi sul piano generale del lavoro. D'altronde alcuni piccoli segnali sembra stiano prendendo forma e ci auguriamo che vengano confermati nei prossimi dati trimestrali Istat».

Si può dire, insomma, che il posto fisso non esiste più? «Collegare i due dati - secondo Scabbio - può essere fuorviante. La sommi-

nistrazione cresce, certo. Ma secondo i dati del Cnel nel II trimestre del 2014 i contratti a tempo indeterminato segnano un +1,4% anno su anno. Mentre i contratti a progetto si sono ridotti di 145mila unità in un anno. Inoltre credo sia importante precisare che il siste-

ma delle agenzie ha creato fino a oggi direttamente circa 12mila posti a tempo indeterminato di cui 1.500 solo nel 2014. Quindi il tramonto del posto fisso a vita non è una sconfitta ma l'evoluzione di una "società dei lavori" che, comunque, esige le sue regole».

Si va incontro, ha concluso Scabbio, a due tendenze: da un lato «una flessibilità di qualità, piena di tutte le garanzie, superando alcune distorsioni, come le finte partite Iva»; dall'altro «il

completamento di una rivoluzione nel lavoro che sposti l'attenzione dal posto alla persona».

@MrPriscus

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 8%